

FONDAZIONE ANT FRANCO PANNUTI - ETS

CODICE ETICO

Versione aggiornata alla riforma del Terzo settore e alle principali novità normative intervenute dopo il 2011

Bozza di aggiornamento - marzo 2026

Denominazione ente	Fondazione ANT Franco Pannuti - ETS
Qualifica	Ente del Terzo Settore iscritto al RUNTS
Documento sostituito	Codice Etico approvato il 29 aprile 2011
Funzione del documento	Principi, regole di condotta, presidi attuativi e di controllo in coerenza con il D.Lgs. 231/2001 e con il D.Lgs. 117/2017

Premessa

Il presente Codice Etico aggiorna il testo adottato dalla Fondazione nel 2011, tenendo conto della trasformazione in Ente del Terzo Settore (ETS), dell'iscrizione nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS), dell'evoluzione del quadro normativo applicabile e delle migliori prassi di governance, trasparenza, raccolta fondi, tutela dei dati personali, prevenzione della corruzione, salute e sicurezza, pari opportunità e gestione delle segnalazioni.

Il Codice Etico costituisce parte integrante del sistema di controllo interno e, ove adottato, del Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001. Esso si coordina con la Carta dei Valori ANT, con lo Statuto, con i regolamenti interni, con le procedure organizzative, con la documentazione privacy, con le procedure di whistleblowing e con le eventuali policy in materia di acquisti, donazioni, comunicazione, uso degli strumenti digitali e tutela dei beneficiari.

Il Codice ha la finalità di orientare comportamenti e decisioni verso il perseguimento esclusivo di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, nel rispetto del principio di assenza di scopo di lucro, della centralità della persona assistita e della responsabilità verso tutti gli stakeholder della Fondazione.

1. Ambito di applicazione e destinatari

Il presente Codice si applica agli amministratori, ai componenti degli organi di controllo e dell'eventuale Organismo di Vigilanza, al Segretario Generale, ai dirigenti, ai dipendenti, ai collaboratori, ai professionisti, ai consulenti, ai volontari, ai tirocinanti, ai partner, ai fornitori, ai fundraiser incaricati, ai soggetti che operano nelle Delegazioni e, in generale, a chiunque agisca in nome, per conto o nell'interesse della Fondazione.

I destinatari sono tenuti a conoscere il Codice, a rispettarlo e a cooperare attivamente alla sua attuazione. La Fondazione promuove altresì l'adesione ai suoi principi da parte di donatori, enti finanziatori, istituzioni pubbliche e private, soggetti accreditanti, organizzazioni partner e altri interlocutori esterni.

2. Identità e missione della Fondazione

Fondazione ANT Franco Pannuti - ETS opera nel campo dell'assistenza specialistica domiciliare, della prevenzione oncologica, della formazione, della ricerca e delle ulteriori attività di interesse generale compatibili con lo Statuto e con il Codice del Terzo settore.

La Fondazione ispira la propria azione ai principi di Eubiosia, dignità della persona, gratuità delle cure rese ai beneficiari secondo i modelli organizzativi adottati, prossimità, professionalità, umanizzazione dell'assistenza, appropriatezza clinica, equità di accesso, solidarietà, sostenibilità e trasparenza.

3. Principi generali

Legalità e responsabilità. Ogni attività è svolta nel rispetto della legge, dello Statuto, del Codice del Terzo settore, della disciplina del RUNTS, del D.Lgs. 231/2001, della normativa sanitaria, lavoristica, privacy, fiscale, contabile e di sicurezza applicabile.

Assenza di scopo di lucro. La Fondazione destina risorse, eventuali avanzi e patrimonio esclusivamente al perseguimento delle finalità istituzionali e vieta ogni distribuzione, anche indiretta, di utili, avanzi, fondi o riserve, salvo i casi consentiti dalla legge.

Centralità della persona assistita. La persona assistita e la sua famiglia sono poste al centro dei processi di cura e di relazione, nel rispetto della dignità, dell'autodeterminazione, dell'ascolto, della riservatezza e dell'appropriatezza clinico-assistenziale.

Imparzialità e non discriminazione. La Fondazione rifiuta ogni discriminazione fondata, tra l'altro, su età, sesso, genere, identità di genere, orientamento sessuale, disabilità, condizioni di salute, nazionalità, origine etnica, lingua, religione, opinioni personali o politiche, condizione economica o sociale.

Trasparenza e veridicità. Le informazioni diffuse all'esterno e all'interno devono essere chiare, corrette, complete, comprensibili, verificabili e coerenti con i dati effettivi.

Integrità e correttezza. Sono vietati favoritismi, abusi di posizione, conflitti di interesse non gestiti, promesse o dazioni indebite, comportamenti ingannevoli, ritorsivi o lesivi della dignità altrui.

Buona amministrazione e accountability. Le decisioni devono essere tracciabili, motivate, proporzionate, orientate al migliore utilizzo delle risorse e verificabili anche ai fini della rendicontazione verso stakeholder, finanziatori, donatori e autorità competenti.

Tutela delle persone che segnalano. La Fondazione protegge chi segnala in buona fede violazioni o irregolarità, garantendo riservatezza, divieto di ritorsioni e gestione imparziale delle segnalazioni secondo la normativa vigente.

Sostenibilità. La Fondazione persegue equilibrio economico, attenzione agli impatti ambientali e sociali delle proprie attività, uso sobrio delle risorse, riduzione degli sprechi e criteri di acquisto responsabile.

4. Doveri specifici derivanti dalla qualifica di ETS

La Fondazione opera in coerenza con le attività di interesse generale previste dallo Statuto e dalla normativa sul Terzo settore, salvaguardando il perseguimento esclusivo delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale.

La Fondazione assicura corretta tenuta delle scritture, redazione del bilancio di esercizio secondo la normativa ETS applicabile, deposito degli atti dovuti al RUNTS e adempimento degli obblighi di trasparenza e pubblicità previsti dalla legge.

La raccolta fondi è svolta nel rispetto dei principi di verità, trasparenza, correttezza nei rapporti con il pubblico e tracciabilità, con rendicontazione dedicata quando richiesta dalla normativa e dalle linee guida ministeriali.

I rapporti con volontari e lavoratori sono gestiti nel rispetto della disciplina del Terzo settore, evitando improprie sovrapposizioni di ruoli, sfruttamento, forme di lavoro irregolare o utilizzo distorto del volontariato.

La Fondazione adotta presidi organizzativi idonei a prevenire il rischio che risorse, contributi, donazioni o beni siano impiegati per finalità difformi dalla missione, illecite o comunque non coerenti con la volontà del donatore e con i vincoli eventualmente apposti.

5. Rapporti con persone assistite, familiari e caregiver

La Fondazione garantisce rispetto, cortesia, ascolto, continuità relazionale e massima attenzione alla vulnerabilità delle persone assistite.

Le prestazioni sono organizzate in modo da favorire appropriatezza, tempestività, sicurezza delle cure e chiarezza informativa, nel rispetto delle competenze professionali e della normativa sanitaria applicabile.

Le informazioni cliniche e personali sono trattate solo da soggetti autorizzati e per finalità legittime, con particolare tutela dei dati relativi alla salute.

Sono vietati comportamenti offensivi, paternalistici, stigmatizzanti o tali da compromettere la fiducia della persona assistita; è vietata ogni indebita sollecitazione di donazioni, lasciti o utilità nei confronti dei beneficiari e dei loro familiari.

Reclami, osservazioni e suggerimenti devono essere accolti e gestiti con tempestività, imparzialità e spirito di miglioramento continuo.

6. Rapporti con donatori, sostenitori e attività di raccolta fondi

Ogni campagna di raccolta fondi, evento, lascito, sponsorizzazione, erogazione liberale o iniziativa di cause related marketing deve essere coerente con la missione della Fondazione e con i suoi valori.

Le comunicazioni rivolte ai donatori devono essere veritiere, non ingannevoli, rispettose della dignità delle persone rappresentate, non manipolative e trasparenti circa la destinazione delle risorse raccolte.

La Fondazione assicura tracciabilità dei flussi finanziari, segregazione dei compiti, controlli interni e documentazione dei costi e dei proventi delle iniziative di raccolta fondi.

Eventuali vincoli di destinazione espressi dal donatore devono essere rispettati, salvo impossibilità sopravvenuta o diversa disciplina concordata e formalizzata.

Non possono essere accettate donazioni, liberalità, sponsorizzazioni o vantaggi suscettibili di compromettere autonomia, reputazione o indipendenza della Fondazione, né provenienti da controparti

rispetto alle quali emergano ragionevoli profili di illegalità, riciclaggio, incompatibilità etica o conflitto con la missione.

7. Rapporti con volontari, lavoratori, collaboratori e professionisti

La selezione e la gestione delle persone si fondano su merito, competenza, affidabilità, pari opportunità e coerenza con i valori della Fondazione.

La Fondazione promuove ambienti di lavoro sicuri, inclusivi e rispettosi; contrasta molestie, violenze, ritorsioni, mobbing, sfruttamento, linguaggi offensivi e qualsiasi abuso di autorità.

A tutti sono garantite informazione, formazione e aggiornamento adeguati in relazione al ruolo svolto, con particolare attenzione a etica, sicurezza, privacy, 231, qualità, rischio clinico, utilizzo degli strumenti digitali e procedure di segnalazione.

Il volontariato costituisce espressione libera, gratuita e personale di partecipazione civica e non può essere utilizzato in sostituzione di rapporti di lavoro subordinato o autonomo in violazione di legge.

Ogni destinatario ha il dovere di custodire beni, informazioni, attrezzature, automezzi, farmaci, dispositivi e strumenti della Fondazione e di utilizzarli esclusivamente per finalità di servizio.

8. Salute, sicurezza, benessere organizzativo e tutela della persona

La Fondazione applica la normativa in materia di salute e sicurezza sul lavoro e promuove un sistema organizzativo orientato alla prevenzione, alla formazione, alla valutazione dei rischi e al miglioramento continuo.

Particolare attenzione è riservata ai rischi connessi all'assistenza domiciliare, alla movimentazione, alla guida di veicoli, all'uso di dispositivi medici, all'esposizione a rischio biologico, allo stress lavoro-correlato e alla sicurezza dei luoghi di lavoro e di cura.

Ogni destinatario è tenuto a segnalare tempestivamente situazioni pericolose, near miss, incidenti, eventi avversi e carenze organizzative, collaborando all'adozione delle misure correttive.

9. Privacy, riservatezza, sicurezza delle informazioni e strumenti digitali

Il trattamento dei dati personali avviene nel rispetto del Regolamento (UE) 2016/679, del D.Lgs. 196/2003 come modificato e delle misure tecniche e organizzative adottate dalla Fondazione secondo il principio di accountability.

I dati personali, e in particolare quelli relativi alla salute, sono trattati per finalità determinate, esplicite e legittime, con criteri di minimizzazione, esattezza, limitazione della conservazione, integrità e riservatezza.

Sono adottati profili autorizzativi, istruzioni agli incaricati, registri dei trattamenti, misure di sicurezza logiche e fisiche, procedure per la gestione di eventuali violazioni di dati personali e, ove richiesto, valutazioni di impatto e coinvolgimento del responsabile della protezione dei dati.

L'uso di posta elettronica, sistemi informatici, dispositivi mobili, cloud, social media e piattaforme collaborative deve avvenire in modo diligente, sicuro, tracciabile e conforme alle policy interne.

È vietato diffondere all'esterno informazioni riservate, credenziali, dati sanitari, documenti interni o contenuti lesivi della reputazione della Fondazione o di terzi; è parimenti vietato usare strumenti digitali per fini illeciti o incompatibili con le funzioni svolte.

10. Conflitti di interesse, omaggi e utilità

I destinatari devono evitare situazioni, anche solo apparenti, in cui interessi personali, familiari, professionali, economici o associativi possano interferire con l'interesse della Fondazione.

Ogni conflitto di interesse effettivo, potenziale o percepito deve essere comunicato senza ritardo al responsabile competente e, per i profili rilevanti, all'organo o alla funzione preposta ai controlli.

Sono vietati l'accettazione o l'offerta di denaro, regali, ospitalità, favori o altre utilità che eccedano le normali prassi di cortesia e che possano influenzare imparzialità, autonomia di giudizio o correttezza dei rapporti.

Nei rapporti con la pubblica amministrazione, con enti finanziatori, con fornitori e con partner vige il divieto assoluto di promesse, dazioni o sollecitazioni indebite.

11. Rapporti con fornitori, partner, pubblica amministrazione e istituzioni

La scelta dei fornitori e dei partner avviene sulla base di criteri oggettivi e documentabili quali qualità, competenza, affidabilità, sostenibilità, condizioni economiche, integrità e rispetto delle norme applicabili.

La Fondazione richiede ai propri fornitori e partner il rispetto dei principi del presente Codice, delle norme in materia di lavoro, sicurezza, ambiente, privacy, anticorruzione e, quando rilevante, della normativa sanitaria e di qualità.

I rapporti con la pubblica amministrazione, con il SSN, con enti locali, università, autorità di vigilanza e altri soggetti istituzionali sono improntati a correttezza, collaborazione, completezza informativa e tracciabilità.

Sono vietate condotte fraudolente, reticenti o ostruzionistiche nei confronti di autorità, revisori, organi di controllo, finanziatori pubblici o privati e soggetti accreditanti.

12. Contabilità, bilancio, controlli interni e uso delle risorse

Ogni operazione deve essere autorizzata, registrata, documentata, verificabile, coerente con il principio di separazione delle funzioni e supportata da evidenze idonee.

Le scritture contabili e la documentazione amministrativa devono rappresentare in modo veritiero e corretto i fatti di gestione, consentendo ricostruibilità del processo decisionale e dei flussi finanziari.

La Fondazione tutela il proprio patrimonio materiale e immateriale e promuove l'uso efficiente, economico e sostenibile delle risorse, evitando sprechi, appropriazioni indebite, utilizzi personali non autorizzati o impieghi contrari alla missione.

Nella gestione di contributi, fondi vincolati, progetti finanziati e liberalità finalizzate, la Fondazione assicura rendicontazione puntuale, rispetto delle condizioni di utilizzo e conservazione della documentazione richiesta.

13. Comunicazione, immagine, media e social media

La comunicazione istituzionale, scientifica e promozionale deve essere rispettosa, accurata, coerente con la missione e conforme alle norme applicabili.

L'utilizzo di immagini, testimonianze, storie cliniche o dati riferibili a persone assistite richiede basi giuridiche adeguate, cautele rafforzate e particolare rispetto della dignità e della non spettacolarizzazione della sofferenza.

Solo i soggetti autorizzati possono rilasciare dichiarazioni a nome della Fondazione, pubblicare contenuti istituzionali o intrattenere rapporti ufficiali con i media.

14. Ambiente e sostenibilità

La Fondazione si impegna a ridurre il proprio impatto ambientale mediante uso responsabile di energia, acqua, carta, carburanti, dispositivi e materiali sanitari, nonché attraverso corretta gestione dei rifiuti e, ove applicabile, dei rifiuti sanitari.

Nelle scelte di acquisto e organizzazione delle attività la Fondazione valuta, quando possibile, criteri di sostenibilità ambientale e sociale compatibili con qualità, sicurezza e sostenibilità economica.

15. Segnalazioni, whistleblowing e divieto di ritorsione

La Fondazione promuove una cultura della segnalazione responsabile di illeciti, violazioni del Codice, del Modello 231, delle procedure interne o di altre irregolarità rilevanti.

Le segnalazioni possono essere effettuate attraverso i canali interni predisposti dalla Fondazione, che devono garantire riservatezza dell'identità della persona segnalante, della persona coinvolta e del contenuto della segnalazione, nei limiti e secondo le condizioni di legge.

È vietata ogni forma di ritorsione, discriminazione o penalizzazione nei confronti di chi effettua in buona fede una segnalazione, collabora all'accertamento dei fatti o esercita i diritti riconosciuti dalla disciplina whistleblowing.

Le segnalazioni manifestamente infondate, effettuate con dolo o colpa grave, restano soggette alle conseguenze previste dalla legge e dai regolamenti interni.

16. Attuazione, controlli e sistema sanzionatorio

Il Consiglio di Amministrazione approva il presente Codice e ne assicura l'aggiornamento periodico.

Le funzioni competenti, l'eventuale Organismo di Vigilanza e gli organi di controllo vigilano, per quanto di rispettiva competenza, sull'attuazione del Codice, promuovono la formazione e verificano l'adeguatezza dei presidi organizzativi.

La violazione del Codice costituisce inadempimento agli obblighi derivanti dal rapporto con la Fondazione e può comportare l'adozione di misure disciplinari, contrattuali, organizzative o risolutive, nel rispetto della legge, dei contratti applicabili e del principio di proporzionalità.

La Fondazione assicura diffusione del Codice attraverso pubblicazione, consegna ai destinatari, richiamo nei contratti, iniziative formative e aggiornamenti periodici.

17. Clausola finale

Il presente Codice Etico entra in vigore dalla data della sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione e sostituisce il precedente Codice Etico del 2011. Eventuali rinvii a norme o adempimenti si intendono effettuati alle disposizioni vigenti pro tempore.

Allegato A - Principali novità introdotte rispetto al testo 2011

Area di aggiornamento	Contenuto inserito o rivisto
Trasformazione in ETS	Aggiornata denominazione dell'ente, richiamo a RUNTS, Codice del Terzo settore, assenza di scopo di lucro e attività di interesse generale.
Raccolta fondi	Recepita trasparenza, tracciabilità e rendicontazione dedicate in coerenza con la disciplina ETS.
Bilancio e accountability	Inseriti riferimenti a bilancio ETS, deposito atti, tracciabilità decisionale e rendicontazione verso stakeholder.
Volontari	Espressa disciplina etica del ruolo dei volontari e del divieto di utilizzo distorto del volontariato.
Privacy	Sostituito il riferimento al DPS con il quadro GDPR-accountability, data breach, registri, misure tecniche e organizzative.
Whistleblowing	Inserita una sezione dedicata a canali di segnalazione, tutela della riservatezza e divieto di ritorsione.
Non discriminazione	Aggiornate le categorie protette e il linguaggio in coerenza con la normativa e le migliori prassi.
Digitale e social media	Inserite regole su strumenti informatici, cloud, social media e sicurezza delle informazioni.
Sostenibilità	Rafforzati ambiente, uso responsabile delle risorse e criteri di acquisto responsabile.
Beneficiari	Aggiornato il linguaggio da 'Sofferenti/clientela' a 'persone assistite/beneficiari', con maggiore centralità di dignità e autodeterminazione.